

L FATTO Prima operazione di questo tipo nel Centro-Sud Italia

Al PTV trapianto di rene completamente robotico da donatore vivente fuori Regione

Il paziente, affetto da insufficienza renale cronica in trattamento dialitico da 10 anni, è rientrato a casa dopo 5 giorni di degenza con ottima funzione renale e in eccellenti condizioni generali. L'intervento reso possibile dal lavoro di equipe tra la U.O.C. di Chirurgia dei Trapianti, diretta dal Prof. Giuseppe Tisone, e la U.O.S.D. di Urologia, diretta dal Prof. Enrico Finazzi Agrò

È stato eseguito al Policlinico di Tor Vergata di Roma il primo trapianto di rene da donatore vivente con tecnica completamente robotica grazie un lavoro di equipe tra la U.O.C. di Chirurgia dei Trapianti, diretta dal Prof. Giuseppe Tisone, e la U.O.S.D. di Urologia, diretta dal Prof. Enrico Finazzi Agrò. Un lavoro che conferma l'importanza dell'approccio multidisciplinare dei pazienti affetti da insufficienza renale cronica. Ad oggi, il paziente sta bene, è stato dimesso e non è più in trattamento dialitico.

Il trapianto è avvenuto grazie alla stretta collaborazione della Rete Trapiantologica Italiana e del Centro Nazionale Trapianti, diretto dal Dott. Giuseppe Feltrin. Il rene proveniva da un donatore vivente che si trovava in un'altra Regione italiana e che faceva parte di una catena di donazioni partite da un donatore cadaverico. Si tratta di una particolare tipologia di trapianto cross-over DECK: la catena di scambio di donatori viventi tra coppie incompatibili viene innescata da un donatore deceduto. Questo aumenta le possibilità di incrocio tra i candidati al trapianto, riduce i tempi della lista d'attesa e permette di curare un numero maggiore di pazienti. La catena si conclude con la "restituzione" dell'organo da parte dell'ultimo donatore vivente a un paziente in lista d'attesa da donatore deceduto. Dopo la nefrectomia con

tecnica mininvasiva laparoscopica, l'organo veniva trasportato presso il Policlinico Tor Vergata dalla Polizia di Stato, dove lo attendevano le Equipes chirurgiche dell'Unità Trapianti e di Urologia, pronte per



il trapianto con tecnica robotica. L'Impianto dell'organo, eseguito dal Prof. Simone Albisinni (UOSD Urologia) e dal Prof. Tommaso Maria Manzia (UOC Trapianti), è riuscito perfettamente e il paziente veniva dimesso dopo cinque giorni in ottime condizioni generali e con funzione renale completamente recuperata.

I vantaggi della tecnica robotica sono il minor dolore post-operatorio, una incisione anatomica più piccola, minor incidenza di infezioni di

cicatrice e un recupero alle attività quotidiane più veloce. Tutto questo è stato possibile anche grazie all'impeccabile lavoro dell'equipe anestesilogica, diretta dal Prof. Mario Dauri, e quella infermieristica,

"Complimenti" ha dichiarato il Commissario Straordinario del Policlinico Tor Vergata, Dott.ssa Isabella Mastrobuono.

"Il risultato straordinario ottenuto dal Policlinico di Tor Vergata nell'intervento di trapianto di rene robotico da donatore vivente con tecnologia completamente robotica, il primo nel centro-sud Italia, rappresenta un trionfo della ricerca in campo chirurgico e dell'impegno nell'eccellenza medica e nell'innovazione tecnologica" - ha detto il Prof. Nathan Levialdi Ghiron, Rettore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata - "Vorrei anche esprimere la mia profonda gratitudine al gruppo di medici e chirurghi che hanno condotto questo intervento con eccezionale maestria e dedizione, dimostrando il massimo impegno per il benessere dei pazienti. È importante sottolineare che questi professionisti, oltre ad essere medici esperti, svolgono anche un ruolo cruciale nella formazione dei futuri professionisti nel campo della medicina e della chirurgia. La loro passione e competenza contribuisce alla crescita e allo sviluppo di nuove generazioni di medici".

"Questo intervento - conclude il Rettore - non solo segna un punto di riferimento per il centro Italia nella promozione di standard elevati nella medicina e nell'assistenza sanitaria, ma anche nella formazione di una forza lavoro medica altamente qualificata".

IL FATTO/ 2- Record al Policlinico Tor Vergata

Interventi vascolari urgenti in pazienti con gravi malattie epatiche

Nei giorni scorsi al Policlinico Tor Vergata la Radiologia Interventistica, diretta dal Prof. Francesco Garaci ha eseguito consecutivamente 3 interventi endovascolari complessi ed urgenti, confezionando uno shunt intraepatico porto-sistemico (TIPS), in 3 pazienti cirrotici degenti presso la Unità di Epatologia. I pazienti sono in buone condizioni.

Il posizionamento della TIPS era in tutti e 3 i casi non procrastinabile: il primo paziente aveva recentemente avuto un sanguinamento digestivo

gravissimo, il secondo ed il terzo avevano sviluppato una trombosi portale che, se non trattata, avrebbe impedito successivi trattamenti terapeutici incluso un possibile trapianto epatico.

I radiologi operatori, Dr. Renato Argirò e Dr. Daniele Morosetti hanno lavorato 12 ore, incessantemente, in stretta collaborazione con gli epatologi, Dr.ssa Ilaria Lenci e Dr.ssa Martina Milana, della Unità di Epatologia diretta dal Prof. Leonardo Baiocchi, che hanno assistito i pazienti prima, durante e dopo la procedura.

Tutti gli interventi si sono conclusi in assenza di complicanze.

Il successo della giornata di ieri è il frutto di un elogiabile lavoro di squadra, che ha visto la collaborazione del personale medico e infermieristico, anestesisti e tecnici di radiologia di sala e di reparto. Tutti hanno unito le proprie forze per garantire il massimo livello di assistenza, ben consapevoli della gravità delle condizioni cliniche dei pazienti e della complessità delle procedure da compiere.

